

Pietro Fragiaco, scrive un altro suo biografo, fu « un poeta delicato e suggestivo, che dal mare profondo e misterioso, dalla laguna veneta genitrice di incantevoli visioni, e, a tratti, dalla caratteristica campagna triestina, ha tolto le più belle ispirazioni, mantenendo sempre integra la propria spiccata personalità » (1).

Dopo questi grandi morti, un accenno agli artisti viventi, che pur hanno lavorato ed abitato alla Giudecca.

Del FORTUNY, che alla Giudecca ha creato una sua nuova e stupenda industria artistica, dovrò scrivere ampiamente, trattando delle industrie dell'isola. Il Fortuny, che, parallelamente continua a coltivar con successo l'arte pura, ha esposto quest'anno alla biennale quattro suoi ammirati lavori: *Rio Marin*, *Eonia*, *Ritratto*, *Arabo*.



Mariano Fortuny

ZANETTI-ZILLA, il distinto vedutista che ha cantato in tutti i toni, nei suoi acquarelli e nelle sue tempere, la bellezza di Venezia, dimorò pur a lungo alla Giudecca. In questa esposizione figurano due suoi quadri: *Casa di pescatori*, e *Sosta in laguna al mattino*.

Anche adesso abita alla Giudecca — simpatica figura di artista e di gentiluomo — il pittore *De Stefani*. L'egregio maestro, che è uno dei migliori artisti moderni, ha all'esposizione tre lavori: *Autoritratto*, *La via del mare*, *Studio*.

Infine devo ricordare ASTOLFO DE MARIA, degno figlio ed allievo di Marius Pictor. Egli ha ricostruito il nido nella *casa dei tre occhi*, dove ha fissato la sua dimora, conducendovi recentemente ad abitare la sua eletta sposa. E lì è anche il suo studio, perchè egli segue valorosamente le orme paterne, e si è già affermato con lavori originali: all'esposizione si ammira quest'anno un suo bel ritratto di Gabriele d'Annunzio.

(1) CARLO WALDEMAR COLUCCI. - Un poeta della laguna. - Stab. Tip. L. Lazzetti. - Siena.